

A. 173 ~~77~~

Regno d'Italia

Legnano li 5. gembre 1813.

Il Sindaco

al Sig. Giudice di Pace Residente in Gallarate. —

Quest'oggi il Podestà Comunale mi ha riferito
che nella notte del giorno due andato alla
Capina Bonzella membro di questa Comune
è stato fatto un furto di due Pollini, una
Pollina, e tre Galline a pregiudizio di Pietro
Taliana mediante rottura al muro. Tanto gli
partecipo, Sig. Giudice di Pace, per tutti gli oggetti
del di lui lictato, mentre ho l'onore di attendergli
la mia più distinta stima.

N. 204

Regno d'Italia

Legnano li 6. genn. 1813.

M. Andrea f.

Al Sig. Giudice di Pace Resid. in Gallarate. —

Queste Guardie Campestri trovandosi ieri sera in perlustrazione trovarono Giuseppe Voce d. Gialtone con un cane d'forsa non avendo ne' beni propri, ne' beni in affitto, ne' avendo data una positiva evasione del luogo, ove aveva presa quest'arma ritenuta anche la qualita della persona indiziata di simili fatti giudicarono di passarlo all'arresto. ~~Quod peris~~ Mi fuio perciò ^{~ perquisito} di farlo cosp' accompagnare per quelle necessarie incumbenze e detestazioni, che sono del di Lei debito. Con tale occasione ho l'onore di portararmi colla più diffidat. stima.

F. cogli oggetti
pubblici

Legnano li 7 Luglio 1813.

Al Sindaco

Al Sig.^{ro} Giudice di Pace di Gallarate.

~~Nella notte del giorno cinque al sei dell'andante
è stato deceduto il Sig.^{ro} Francesco Vanetti so.~~

Il Sig.^{ro} Francesco Vanetti è stato fatto un furto di
Galette, di cui non ve s'è potuto precisare il peso, o quanti-
tà verosimile. Il furto successe nella notte del giorno
cinque al sei andante introducendo qualche strumento
nella ferriata d'una finestra superiore senza altra
volutura. Una porzione di dette Galette si trovavano
sparse, quasi dinotando la strada del rapitore nella
corte della casa, ove trovavasi l'ammasso, indi nella
contigua attraversata da muro.

Cio' è quanto ha il medesimo esposto, e che subordino
per gli oggetti interessanti codesto Ufficio.

Ho l'onore di dichiararmi colla più distinta stima.



Municipalità di Legnano

Legnano li 6 Luglio 1813

Denuncio io sotto scritto a Codesta Municipalità, giulmente
in questa passata notte a me sono state rubate delle Fallette
poste in una stanza nella Corte che io godo in affitto della
Casa Cambiaghi, quale Fallette furono levate fuori di una
finestra con ferata di Ferro senza rotura, e ritrovando
sotto detta Finestra molte Fallette ed anche per Terra
che formavano strada per andare in una Corte vicina
cintata di muro,

E per tanto credo opportuno di rendere avvertita la prelodata
Municipalità per mio scarico e per quelle determinazioni
che crederà in proposito.

Francesco Uanetti

N.º 1107.

REGNO D'ITALIA.

Gallarate li

9. Marzo 1813.

L'Assistente al Consiglio di Stato Vice-Prefetto.

Messr. Sindaco di Legnano

Nel giorno 7. del corr. mese il sig. Jaquet conduttore della
Diligenza del Compione a Ginevra inviò il proprio
portafoglio contenente diverse carte ed altro piego nel quale
conteneva i nomi delle carte diverse
Intensificando moltissimo il rinvenimento delle carte sudd. invito
la di lei cortesia ad estendere le più accurate indagini
promettendo all'attuale possessore una conveniente maniera
in attenzione di sollecito riscontro in caso di favorevole successo
il piacere di salutarla con distinta stima

N.º 1107

H. 49.
No 600. May 1813.
J.

REGNO D' ITALIA.

Gallarate li 9. Marzo — 1813.

L' Assistente al Consiglio di Stato Vice-Prefetto.

Al Sig. Sindaco di Legnano

Per mia personale ordinanza 16. Lug. 1811. N.º 2515. Vho partecipato che il Giudice onto e contravventori al Decreto sulla proibita Mendicizia venne domandato alla P.ª Amministrativa, e lo ringiunsi di far tradurre appresso faran tutti li Mendicanti olt. infragante contravventione.

Informato L' Autorità Superiore che in questo Comune non vi era stata esecuzione al prescritto del Vice-Réale Decreto 20. Agosto 1808. io ebbi tutto il mio zelo a voler esse attuare in ogni sua parte il suddetto R.º Decreto, e di far tradurre avanti di me tutti coloro che si permettono di ulteriormente questuare, ma da loro sottoposti alla meritata pena.

Ho il piacere di attestare tutta la mia stima.

Benigno

H. 47.
P. li. 10. Marzo 1813.

Ally. Indaco de
L. 111. Legnano



Regno d'Italia.

Il Sindaco di Legnano con Legherello.

Il ^{di Stato} Vice Prefetto di Gallarate
con sua Ord.^a g. Andante N. 1108. richiama all'osservanza
il Decreto di S. A. f. e R. il Principe Viceré del giorno
10. Agosto 1808. con cui è proibito a qualunque persona,
o per qualsivoglia titolo di andare, passeggiando, ~~accanto~~
~~per~~ ~~il~~ ~~che~~ diffida pertanto ^{il pubblico} ~~il pubblico~~ tutti, che
d'ora in avanti saranno arrestati tutti coloro, che si trove-
ranno girare mendicando nella Comune, o nelle vicinanze,
e verranno tradotti alle Carceri della Viceprefettura per
~~essere sottoposti~~ ~~inflessibili~~ ~~loro~~ alle pene in proposito comminate.

Regno d'Italia

Vice Prefettura
del Distretto IV.

Gallarate il giud. Giud. - 1813 e

Sig. Sindaco!

N.º 4585.

La fiera che suole tenersi ogni anno in detto
Comune richiama una quantità d'individui da differenti
punti di questo Dipartimento

Perchè la strada Crapoleone non sia in questi
giorni infestata ho disposto che la strada medesima sia
costantemente perlustrata dalle Guardie Campestri de
Comuni di Gallarate e Rusto Ossizio fino alla Castellanza
Da quest'ultimo punto fino a S. Vittore vorrà ella dare
tosto gli ordini occorrenti affinchè sia perlustrata da dette
Guardie Campestri nelle giornate d'oggi e di domani

Ho il piacere di salutarla con distinto stima

Al f. Sindaco di

Legnano

M. Vice Prefetto

Si vanti

L.S.

Vorra' compiacersi S. Sudaio, di far immediatamente
spedire per espresso le qui annesse lettere intramontane
ricevute della consegna

H. 165.

P.^{to} li 1. gennaio 1813.



REGNO D' ITALIA.

Milano il 19 Giugno 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI.

Avedo rilevato alcune spese a carico comunale dipendenti da trasferte de' Sindaci alle Giudicature per oggetti Correzionali, e di Polizia ne' quali non figurano come privati, ma come facenti funzioni di Pubblico Ministero giusta il Regolamento Organico 13 Giugno 1806 e l'art. 33 del Codice di Procedura Penale, ed avendo riconosciuto essere incompetenti tali spese ai Comuni, ad evitare pel tratto avvenire ogni ulteriore pregiudizio per la riferita causa deggio quindi prevenire i Signori Podestà, e Sindaci che a riserva de' casi ne' quali fossero chiamati come privati dall' Autorità Giudiziaria, in ogni altra circostanza dovranno prestarsi a tutte le ricerche che dalla suddetta Autorità venissero loro fatte in via di comunicazione d' ufficio, come le altre Autorità praticano generalmente fra di loro, in maniera che per l'esercizio delle funzioni suddette nessun aggravio possa caricarsi al Comune.

Ho 'il piacere di attestare alli Signori Podestà, e Sindaci la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

Legnano

A. 145.

P. li 24. Giugno 1413.

REGNO D'ITALIA.

Gallarate li 27. M^{re} — 1813.Consolere L^o Assistente al Consiglio di Stato Vice-Prefetto.

Al sig. Sindaco di Legnano

Perchè io possa corrispondere al mio istituto, mi preme che quel pro-
fetto che si ritrae dalla Risa, venga impiegato che ogni avvenimento intorpe-
l'ordine, che riguarda pubblica, mi sia prontamente comunicato.

Dal primo Aprile in avanti, mi faranno da lei sapere partecipate coll'
ordinario capo di Risa, ed anche con appeso, i quali saranno pagati da quel tess.
gli Annici, le Aggraffine, i Brividi, i Renti, le Ripe, gli Anelli tutti,
gli Incudi, le grani ossei, le Marti per cadute, per arruolamento, o per altri sfortunati
casi, i Scudi, i Papaveri di truppe, o di donne distinte, gli annodi, ed ogni
altro uso che abbia dato nome, e l'attenzione del pubblico, la somministrazione
matrimoniali, Divorzi, Respettori, Negabondi.

Sebbene i crimini, i Delitti che avvengono nelle sue giurisdizioni non
le sono annunciate con regolare denuncia, sarà suo fare di rintracciare i delitti
distinti (a voce pubblica) che gli avrà divulgati.

P.^o 68.
P.^o li. p. Aprile 1413.

Copy of the
1. 1. 1. 1.
Lynne

N.º 31.

Regno d'Italia

Gallarate li 14. Maggio -

1813.

Il Giudice di Pace

de' Cantoni 1.º e 4.º Distretto di Gallarate Dipartimento d'Olona

Al f.º sindaco comunale di Legnano

Vorra compiacersi f.º sindaco di spedir a questo mio
ufficio nella mattina di giovedì 15. cor. l'of-
feso Fortunato Lazati quando per tale gior-
nata sia ristabilito in salute / occorrendomi
di portarlo in esilio / sott' inondamento a
venutogli la sera de' 17. di detto

Ho il bened. di disbravare la mia particolare
firma

Manzoni

Spedal. d.

N. 101.

li 6. Maggio 1843.

offa

Al. P. Sindaco della Comune
di

Legnano



al n.º 66.

Regno d'Italia

Gallarate li 10. Feb. ~ ~ 1813.

Il Giudice di Pace

de' Cantoni 1.º e 4.º Distretto di Gallarate Dipartimento d'Olona

Al Sig. Sindaco di Legnano

Mi neppure di sentire in quale loco fornello
della figlia di Legnano, onde mi dirrigo
a lei perché si compiacca farlo avere
di trovarmi il giorno d'oggi corrente alle
ore dieci antimeridiane a questo mio
uff. di l'officio suo.

Colgo dell'occasione di dichiarare la mia
M. G. W. P.

ff. 110.
G. li 12.embre 1813.

Prefettura di Polizia

Del Dipartim.^o d'Olona

N.° 21041. Seg.^o II.^a

Signor Sindaco!

Oggi ho ordinata la scarcerazione di quel Carlo Bernardo Antonio Colombo di Cossate Comune conosciuto con: *trabbandiere*, e persona di cattiva fama.

A questo soggetto le viene inflitto di doversi entro dieci giorni applicare a stabile servizio sotto pena di un anno di Carcere, di non abbandonare il proprio domicilio dall' Ave Maria della sera, fino a quella della mattina successiva se non sa per oggetti della propria professione, e giustificato, di non frequentare persone sospette, e diffamate sotto pena di sei mesi di Carcere in caso di qualunque mancanza.

Intendendosi quindi che questo soggetto sia atten:

al Signor Sindaco di Legnano.

tamente sorvegliato, egli è perciò che interesso la
Di lei compiacenza a dare gli ordini in tale
proposito, e inferiormente a suo tempo la richi-
tanza per quelle successive disposizioni che cre-
derò di prendere.

Ho il piacere di salutarla colla più distinta
stima.

Il Profetto

Udiz

Lagani Sen. M.

Regno d'Italia

N. 52.

Saronno li 15 Maggio 1813

Il Giudice di Pace

del Cantone II., Distretto IV., Dipartimento d'Olona

~~Il~~ Sig. Affidante al Consiglio di Stato
Vice Prefetto di Gallarate

Costrutto premessa contro li Detenuti Carlo, e Luigi Guerini
padre, e figlio detti Comuni di Legnano imputati di per-
sosse, minacce, e insulti a varie persone nel loro man-
-zo del loro correato sopra la strada postale che da
Milano mette a No, ho trasmesso gli atti relativi, e
ho pure messo a disposizione della Sec.^{re} Corregionale
della Corte di Giustizia Civile, e Criminale d'Olona
li li annunziati Guerini. Ho però creduto doverne dico
renderla intesa a S.^{re} giacchè rapporto al primo e
-migrato e persona di dubbia condotta, altro sotto
Detenuto, e sospeso di professione necessitando
quò che la Polizia invigili su tale soggetto, e am-
-monisca il secondo perchè non abbia a seguirlo

La paterna pietà qualora espiata la pena, o rizi-
metti in libertà dalla suddetta Corte si restituono
alle loro famiglie.

La prego Sig. Vice Preside d'aggradire la mia vera
Considerazione

Partecipando

Regnante con.

C. N. 2283.

messaggio 20. Maggio 1813

Al l.º Sindaco di Legnano
perchè espone sulla condanna dei
due delinquenti, e ritorna la proprietà

Al

Buonj

N. 109.

Al li. no. Maggio 1813.

Regno d'Italia -

Lecoruo li 9. Maggio 1413. -

M. Sindaco -

al Sig. Assessor Vice-Prefetto di Gallarate. -

Il nominato Carlo Colombo soprannominato il Baldissavino di questa Comune fu' dinoso dagli avverti della Polizia dipartimentale d'Obba sotto il giorno 13. Maggio 1410. precettato di portarsi nella Comune entro 14. Ore, e di stabilirsi con qualche continuato mestiere entro giorni dieci sotto la minatoria d'un anno di carcere, e di trovarsi fuori da questa Comune dalla prima ora di notte fino all'alta scopa legittima causa sotto minatoria di sei mesi di carcere, come da Prov. di quell'Uff. delli giorni, di anno suadetti H. 8379. La condotta del sudatto Colombo non fu' in seguito soggetta, se non che tante qualche soppato traffico di tabacco di contrabbando, essendo stato per questo titolo nuovamente avvertito nello scorso anno, del veltro non si ebbe fin' ora alcun sentore di cattiva condotta. Tali sono le risultanze che ho potuto in proposito raccogliere e che subordinio col ritorno di codesta Prov. s. Ann. 1411. mentre ho l'onore di protestarmi colla piu' distinta stima.

Regno d'Italia

Gallarate li 4. Luglio 1812.

Il Giudice di Pace

de' Cantoni 1.° e 4.° Distretto di Gallarate Dipartimento d'Olona

~~Al Signor Sindaco di Legnano~~

~~Li signori Giambattista, ed Augustino Boccardo con~~
~~mi reclamano la cognizione ed una incisione~~
~~e mappa di ferro, che averanno stati loro sot-~~
~~tratti dal loro figlio Giovanni, ed attualmente~~
~~in prigione presso questo suo luogo comunale.~~
 Prima però di compiacersi provvedere alcuno
 in proposito mi necessita d'essere informato
 della cosa, ed è ciò che ho richiesto dalla
 di Lei congnascenza sig. Sindaco in un al
 provvedimento economico seguito dall'Ammi-
 nistrazione, e mappa presso del suo luogo in pen-
 denza di quelle determinazioni di vagione,
 che si troveranno del caso.
 Chiedo di Lei addivita un sollecito

viventre je prie Dieu qu'il bon de adde-
-table la me confideration

Adieu Monsieur

Je vous prie de m'envoyer la somme de 1000
francs par la poste

Je vous prie de m'envoyer la somme de 1000
francs par la poste

Je vous prie de m'envoyer la somme de 1000
francs par la poste

Je vous prie de m'envoyer la somme de 1000
francs par la poste

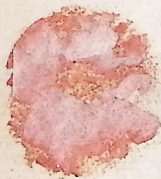


A. 155.

P.^{to} li 7. Luglio 1813.

Ch. J. - Sindaco di

Ch. J. - Segretario



Regno d'Italia.

Legnano 9. Luglio 1913.

Il Sindaco.

al Sig. Giudice di Pace in Gallarate =

Giovanni Battista Novara nello scorso anno indusse il di lui figlio Giovanni, che viveva separato in Milano ad unirsi seco lui, ciò che si effettuò. Ma poco tempo dopo e per l'imbacillità del Padre, e per la poca disposizione della Matrigna si dovette nuovamente separarli. Il figlio, il quale aveva così perduto il tempo, e le forze per una seconda volta, mentre preventivamente voleva, che mettesse bottega in sotto ed a tale effetto gli ha provveduto l'incudine, o la Mappa di cui si tratta, potendole di avere li detti oggetti onde procurarsi il proprio sostentamento. Il Padre fece ricorso alla Vice-Profeffura notificandovi delle calunnie che vennero sventate. Dietro le superiori istanze il capato Sig. Sindaco compole la vertenza con mutua soddisfazione e del Padre, e del figlio, cioè, che questi dovesse avere l'incudine, e la Mappa pagando a quello L. 30. Milanesi, e siccome il figlio non aveva il denaro pronto, che si depositasse detti oggetti presso il comune congiunto Giovanni Novara Procuratore di questa Comune. Qualche tempo dopo il figlio cessò di pagare il convenuto in tutto, od in parte, onde il Padre si è di nuovo rifiutato, dicendo, che l'aggiustamento

c'è un sogno, che delli oggetti sono di sua ragione,
e che he pretendo la consegna. Non so quali sieno
le risposte, o le disposizioni del figlio trovandosi egli
in Milano.

Non è quanto in saccinto Le sabardino in evasione
della propria di Lei gestatoria a. Andanti ed ho
l'onore di protestarsi sulla più distinta stima.

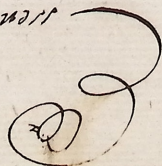
 Essendo il sottoscritto in qualità di Guardia Campescola in giro nel Territorio della Comune per il suo Ufficio il giorno dieci corrente passando per una strada di Campagna che mette direttamente alla Casa del Sig. Arimonti, vide sopra il tetto di una Casa abitata da un Colono del detto Sig. Arimonti una persona che per l'oscurità della notte non si è potuta distinguere se maschio o Femmina. Fu intimato da tre volte che dovesse discendere dal tetto ma non vi ripose mai, ed andò a nascondersi in un capinaggio nella Casa medesima. Si recò immediatamente il sottoscritto dal Sig. Sindaco Locale a denunciare il fatto, e dal medesimo fu ordinato che unitamente col Curatore Comunale si dovesse inquisire questa persona. Essendosi quindi recati alla Casa del Sig. Arimonti per poter perlustrare sul capinaggio ci fu rapporto dell'incolpe a detta Casa che i Signori Padroni dormivano, e che non voleva aprire. Tanto subordinò al Sig. Sindaco in adempimento di suo dovere e per quelle providenze che crederà del caso.

Legnano li 11. Luglio 1813.

Carlo Colombo Guardia Campescola

P. 163.
G. li in Luglio 1813.

1813



N.º 163.

Regno d'Italia

Legnano 11. Luglio 1813.

Al Sindaco

al Sig. Giudice di Pace in Gallarate.

Questa Guardia Campesce Carlo Colombo ha fatto rapporto a quest'Ufficio, che trovandosi la notte del giorno dieci Carlo le ore dieci in giro perlustrando, e passando per la strada dietro il Caspiato della Comune, vide sopra il tetto d'una Casa abitata da diversi Colori del Sig. Francesco Antonio Ajmonti una persona, che per l'oscurità della notte non si è potuta distinguere, e che le intimò una incanto di discendere, che anzi andò a rifugiarsi, e nascondersi in un casinaggio della stessa Casa.

Trovandosi la detta Guardia sola venne da me per informarmi del fatto, per il che accompagnato dal Curato vittorio alla Casa del Sig. Ajmonti, quale poteva comunicare coll'altra dei Colori, ma essendo già ora tarda ne essendo stato aperto non fu possibile averne maggiori schiarimenti.

Tanto subordinò per tutto ciò che può riguardare l'ufficio di codesto Ufficio, ed ho l'onore di potermi con la più distinta stima.

altro rapporto simile al Sig. Vice-Prefetto.

163.

Sig: Apiste Vic. P.^o di Salavate

Legnano 15. Ebre 1813.

Trovandosi con breve permesso il Militare Antonio Maria Marinoni delle Locali Guardie in questa Comune si è permesso ivi dopo pranzo senza alcun motivo di tirar l'arma che qualche giorno prima aveva fatto affilare, e ferire leggermente certo Elgiato nella fronte. Qualche tempo dopo riscontrando certo Carlo Manghera, che passeggiava a Cavallo gli andò incontro colle braccia aperte in via di scherzare quindi per il morso del Cavallo, per cui il Marinoni fu pregato di lasciarlo per evitare il pericolo di spaventare il Cavallo, allora il Militare cavò la sciabola, e batté il Cavallo ora per d'avanti, ora per di dietro finché ^{due} volte forte ^{si} ferì alla mascella superiore del Cavallo, questi s'impennò, e

caddo col cavaliere disotto. Essendo accorsa a
cio' una moltitudine di popolo sopra questa
~~bell'abitazione~~ ^{in questo} ~~ad un~~ ^{ad un} ~~luggano~~
Comunale colle Guardie ^{Capitoli} ~~di~~ ^{di} ~~na~~ ^{na} ~~na~~ ^{na} tutti
di specie le Guardie sudette per cui ho
creduto di doverlo far arrestare, e costì
tradurre per quelle misure, che il Sig. Asses-
se credeva della circostanza.

La ferita fatta al bagaglio sudetto sembra di nes-
suna conseguenza, quelle però del Cavallo
sono profonde, ~~ed~~ e si sono dovute cucire,
~~per cui~~ ^{per cui} ~~quanto~~ anche guarite lo lascerebbero difetto.
Colgo l'occasione per portarveli colle più dispetta
Atina.

Legno d'Italia

All Sindaco della Comune di Legnano con Legnarello

All
Sig. Assistente al Consiglio di Stato Vice Prefetto di Gallarate

B

Qui compiegato la trasmetto un rapporto Statoni prefe-
-ntato di Ferdinando Morino questo pronto, verso
suo Padre Lodovico, come sentiva del presentata reg-
le analogo providenze di detta famiglia e
Colgo il momento per rassegnarsi con tutta la distinta stima
e considerazione
pel Sindaco Assente Gio. Batt. Comati Anziano
della Sala Comunale di detta Comune li 31.
Xbr. 2 1813

N. 5485.

Gallarata li 31. Dicembre 1813.

Restornata al Sig.^o Sindaco affinché
aperta toglia le opportune infor-
mazioni, e riferisca col fatto suo
pazienza, non commettendo altrisi di
dare quelle providenze, istantanee
che può meritare il caso.

Il Sig.^o Vice Profetto impedito
Rinaldi: Seg.^o

di Gallarata

N. 334.

li 31. x ambre 1813.

Al Sig.^o Affin al Consiglio di Stato Vice Profetto

Seg.^o



Legnano. N. 77. 4^{da}. 1875

M. S. Sindaco di Legnano

denuncia io sotto scritto che questa mattina mio padre
adesso si vede nella piazza dove io dormo es-
sendo che si faceva rotta al figlio. Sottetto e si mirava tutto
la Mobilità di mia nobile e voto onchano e tutto quello che
si ritrovava di mia ragione in istesso tempo ando io
a casa trova li fratelli Luigi e Antonio Campagnani
mi che erano per vedere e sentire il timore in detta
che l'ist. Sottetto mio padre li batte a bastonate e per
cio luogo il detto S. Sindaco adare quello di sopra
= ora necessario mio ioppo. avere il fatto mio e della
mia nobile. Antonio Campagnani.

Luigi Campagnani.

et. in fede per me
adesso